

# CESSIONE DI RAMO D'AZIENDA

Mercoledì 13 Aprile 2005 non è stata, certamente, una delle date più tranquille o felici per i lavoratori di Cofathec Servizi.

Infatti nel più totale sconcerto, dei lavoratori e delle Organizzazioni Sindacali (Nazionali e Territoriali), l'azienda ha inviato un fax in cui si dava l'avvio alla procedura di "cessione di ramo d'azienda" per 177 persone.

Cioè senza che mai vi fossero stati segnali di sorta, senza che mai durante i vari incontri effettuati per vari e diversi motivi, si fosse mai fatto, da parte aziendale, accenno ad una operazione come questa, Cofathec, ha deciso di avviare un percorso per "cacciare" del personale.

La procedura (art. 2112 c.c., art. 47 legge 29/12/90 n°480) indica la volontà di Cofathec Servizi di "disimpegnarsi" dal settore Multiservizi/Pulizie, e la conseguente volontà di cedere al gruppo VIESSE, 177 lavoratori, di cui 75 provenienti dal settore delle Pulizie, e 102 dal settore Metallmeccanico.

I contratti interessati dal procedimento aziendale sono:

**ITALTEL, ABB, SANDVIK, SIEMENS Mobile, SIEMENS Real Estate**, oltre al Centro Stampa e Sala Posta aziendali presenti sul territorio Milanese.

Le aree geografiche interessate sono:

**Milano** (170 persone), **Genova** (3 persone), **Varese** (3 persone), **Torino** (1 persona).

Infine, l'azienda indica come conclusione dell'operazione il mese di Maggio 2005.

A fronte di questo, inaspettato, agire abbiamo deciso, come **R.S.U./R.S.A.** di Milano in accordo con **FIM/FIOM/UILM** di proclamare immediatamente **2 ore di sciopero**, svoltesi Lunedì 18 Aprile 2005, e che hanno avuto, nei cantieri coinvolti, un adesione altissima.

Dopo varie assemblee, in tutti i luoghi di lavoro, abbiamo avuto, Mercoledì 20 Aprile, l'incontro con la Direzione Aziendale.

Prima di illustrare l'esito dell'incontro e' utile ricordare alcune cose che sono avvenute nei giorni precedenti in alcuni siti e cantieri dell'area Milanese.

Siamo venuti a conoscenza che, per cercare di far fallire lo sciopero di Lunedì 18 Aprile, "qualcuno" a pensato di radunare alcuni lavoratori e "avisarli" circa il loro non coinvolgimento nella "cessione di ramo d'azienda".

Questa azione aveva lo scopo, evidente, di dividere i lavoratori tra chi opera nei cantieri coinvolti, chi opera in altri cantieri e chi, pur essendo collocato in siti non presenti nella comunicazione aziendale, potrebbe essere nella lista degli "esternalizzati".

Dobbiamo dire che questo squallido tentativo, oltre a non raggiungere lo scopo prefissato, a reso pubbliche le difficoltà e le paure dell'azienda in merito a questa operazione e la preoccupazione circa la solidità della procedura stessa.

Vogliamo però affermare, in maniera forte e chiara, che se si dovessero ripetere situazioni simili, per altre iniziative Sindacali, denunceremo, senza indugio alcuno, i personaggi autori di questi vergognosi comportamenti.

Tomando ad argomenti più seri (vista la non serietà dei comportamenti sopra

descritti) è importante raccontare l'incontro di Mercoledì 20 Aprile 2005.

Alla riunione, oltre che la **Direzione aziendale** e la **delegazione Sindacale**, partecipavano anche alcuni **Dirigenti**, compreso l'**Amministratore Unico**, del gruppo **VIESSE**.

L'incontro ha avuto svolgimenti ed esiti scontati rispetto alle attese della vigilia. Infatti l'azienda, oltre ad affermare che i numeri dei dipendenti coinvolti erano scesi da 177 a 152, ha spiegato, a **FIM/FIOM/UILM** e alle **R.S.U./R.S.A.** dei settori **Metalmeccanico** e **Multiservizi/Pulizie**, che i motivi della cessione stavano nella decisione di **disimpegnarsi** dal settore del **"facility"** che non rientra nel **"core-business"** aziendale.

Oltre a ciò hanno individuato i lavoratori e i cantieri che rientrano nella cessione come segue:

<b>ITALTEL</b>	62 Lavoratori	35 CCNL Metal	27 CCNL Puliz.
<b>ABB</b>	27 Lavoratori	21 CCNL Metal.	16 CCNL Puliz.
<b>SANDVIK</b>	8 Lavoratori	4 CCNL Metal.	4 CCNL Puliz.
<b>SIEMENS (Cassina)</b>	34 Lavoratori	20 CCNL Metal.	14 CCNL Puliz.
<b>SIEMENS (Cinisello)</b>	11 Lavoratori		11 CCNL Puliz.

Al termine della spiegazione aziendale la delegazione Sindacale ha dichiarato **illegittima** questa procedura per i seguenti motivi:

1) Il **"ramo d'azienda"** deve essere **costituito e consolidato precedentemente** alla cessione.

2) Non è specificato in maniera **precisa** il settore a cui l'azienda fa riferimento visto che il **"facility"** si svolge anche in altri cantieri dell'area Milanese.

3) I numeri dei dipendenti interessati dall'operazione non si possono modificare verbalmente ma deve essere formulata una nuova **"procedura"** con il **ritiro** dell'attuale.

4) I dati numerici presentati dall'azienda **non corrispondono** alla realtà dei cantieri.

5) Non possono essere ceduti cantieri che sono in fase di **dismissione** in quanto **non rinnovati** dal cliente.

Per questi motivi abbiamo chiesto il **ritiro della procedura** dichiarando la **disponibilità**, da subito, ad un **confronto** per trovare soluzioni possibili e condivise per **affrontare e risolvere** le situazioni più complicate.

Se viceversa l'azienda decidesse di continuare nel proseguio della procedura **"di cessione di ramo d'azienda"** saremo costretti, oltre che a proclamare le iniziative di lotta che riteniamo più opportune, ad invitare i lavoratori nel dare **mandato** al **Sindacato** per avviare le forme di **tutela legale** necessaria per difendere i propri interessi e la propria **dignità**.

26 Aprile 2005

**R.S.U./R.S.A.**  
**Cofathec Servizi**